

L'INTERVISTA. Enrico La Loggia sulla riforma

«FEDERALISMO, LA SICILIA SI SVEGLI»

Vasco Pirri Ardizzone
ROMA

«A prescindere dalla fibrillazione politica di questi giorni, noi cercheremo di portare avanti comunque il federalismo nei tempi previsti dalla delega». Il presidente della commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale, Enrico La Loggia, spiega la road map della riforma e assicura che il Sud «non sarà lasciato indietro». Ma anche la Sicilia deve fare la sua parte: «Perché a Roma non si deve andare solo per chiedere soldi».

●●● **Presidente La Loggia, la commissione da lei guidata ha dato il via libera ad un nuovo decreto verso la strada del federalismo.**

«Dopo quello sul demanio e quello su Roma Capitale, questo è il decreto che dà l'ok sui costi e sui fabbisogni standard di Comuni e Province».

●●● **Che significa?**

«In pratica si supera il criterio della spesa storica nei servizi in-

roducendo quello dei costi standard».

●●● **Facciamo qualche esempio.**

«Verranno stabiliti i costi di servizi come gli asili, il trasporto urbano l'assistenza anziani».

●●● **Il Mezzogiorno viene accusato di avere costi più alti per questi servizi.**

«Col federalismo un alunno di un asilo costerà e avrà gli stessi servizi a Canicatti così come a Belluno. Ma su mia iniziativa abbiamo inserito in questo terzo decreto un concetto fondamentale».

●●● **Quale?**

«Oggi ci sono 4 mila comuni che non hanno questi servizi. Io ho fatto inserire una norma che farà in modo che, in tempi ragionevolmente brevi, possano realizzarli. Anche per superare la contrapposizione Nord-Sud: visto che la metà di questi comuni senza servizi sono al Nord».

●●● **Per la Sicilia cosa cam-**

bia?

«Questo decreto non si applica alle Regioni a statuto speciale, ma ho fatto prevedere che i tempi di lavoro dei tavoli paritetici di confronto tra Stato e ciascuna Regione a statuto speciale coincidano con i tempi di scadenza della legge delega. Ma la Sicilia deve sbrigarsi, perché questi tempi scadono il 21 maggio 2011».

●●● **Come dovrà muoversi il governo Lombardo ora?**

«La Regione Siciliana si deve svegliare e deve attivarsi al massimo per velocizzare il lavoro di questi tavoli paritetici. Allo stesso tempo però deve dare fortissimi segnali di responsabilità perché non bisogna andare solo a Roma a chiedere i fondi per le spese correnti. Bisogna invece puntare ad accrescere le opportunità di sviluppo della Sicilia».

●●● **Facciamo un esempio pratico. I precari?**

«I 24 mila precari hanno un costo. Se la Regione comincia

un'azione virtuosa, presentando un piano di riduzione dei costi pari al triplo di quanto occorra per stabilizzare i precari, allora lo Stato la sosterrà».

●●● **Il presidente Napolitano, davanti alla platea dell'Assemblea Anci di Padova dove è stato anche lei, ha ribadito l'importanza della riforma federalista, a patto che venga fatta con equilibrio.**

«Sono d'accordissimo. E tutto lo sforzo che abbiamo fatto in commissione ne è la prova».

●●● **Da Fini arriva la richiesta di un federalismo che non abbandoni il Mezzogiorno.**

«Noi vogliamo una riforma equilibrata, basata sui pilastri della Responsabilità e della solidarietà».

●●● **Bossi ha cercato di ricucire con Fini. Se ci fosse una crisi di governo che succederebbe alla riforma?**

«A prescindere dalla fibrillazione politica di questi giorni, noi cercheremo di portare avanti comunque il federalismo nei tempi previsti dalla delega».

Foto: Nappole / Contrasto

FEDERALISMO LA SICILIA SI SVEGLIA

Edilizia scolastica in Sicilia Da Roma arrivano 36 milioni

Presidi, fissata la data per il nuovo concorso

Un'auto nuova da 17.900 euro

FAUVE AUDI A7 SPORTBACK

Vieni a scoprire anche CUCU Sedan 1.8

Audi Zentrum Palermo

